

ROMANS

Dopo l'incontro con l'Università di Udine, vertice in Comune con la Soprintendenza

Necropoli, nuovo interesse per gli scavi

ROMANS Il rilancio della necropoli longobarda di Romans, secondo i responsabili del gruppo di ricerca I Scussons, non può che passare attraverso un'operazione di coordinamento tra enti pubblici ai vari livelli, puntando sul coinvolgimento di quell'associazionismo attivo di Romans, che da anni si dimostra particolarmente attento alla questione della necropoli stessa. In tale contesto, dalle rinnovate sinergie tra il circolo culturale e gruppo di ricerca I Scussons, con l'amministrazione comunale del paese, nello specifico con l'assessorato alla cultura, sono ripartiti di slancio in questi giorni i rapporti con la Soprintendenza ai beni culturali e archeologici del Friuli Venezia Giulia, in virtù dei quali è stata paventata la possibilità di poter coinvolgere nel progetto anche dei soggetti privati o altre istituzioni, tra le quali l'Università.

Ed è proprio da quest'ultima angolazione - vie-

ne aggiunto - che va letto il recente interessamento dimostrato dall'Università degli Studi di Udine, che è stato evidenziato nel corso dell'incontro, promosso dal presidente della Provincia di Udine Marzio Strassoldo, cui hanno partecipato la professoressa Simonetta Minguzzi, in rappresentanza dell'Ateneo udinese e i responsabili del gruppo I Scussons, sodalizio che sta sempre più assumendo il ruolo di collante nella complessa rete di rapporti e contatti, anche in considerazione delle proprie capacità di coinvolgimento del volontariato locale, in progetti che abbiano quale finalità la riapertura degli scavi nell'area archeologica romanese, fermi da anni.

Una soluzione potrebbe giungere ora anche dalle sinergie prospettate in un recente incontro tenutosi in municipio a Romans, tra il sindaco Zanella, l'assessore Calligaris, il soprintendente Lo Schiavo e il presidente degli Scussons Pulin.